

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

702^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-29

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 31-55

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 57-69

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		MORANDO (DS-U)	Pag. 23
		MONCADA (UDC)	23
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		VALDITARA (AN)	23
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	BRIGNONE (LP)	24
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	DE PETRIS (Verdi-U)	24
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA, VARIAZIONI		STIFFONI (LP)	25
PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>	BETTAMIO (FI)	26
* MONTAGNINO (Mar-DL-U)	2	Verifiche del numero legale8, 9, 11 e <i>passim</i>
CALVI (DS-U)	3	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .	17, 26
MARINO (Misto-Com)	4, 5	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004 . .	29
BATTAFARANO (DS-U)	5	<i>ALLEGATO A</i>	
SUL BLOCCO DEL SISTEMA INFORMATICO DEL SENATO		DISEGNO DI LEGGE N. 3196:	
PRESIDENTE	6	Articolo 1 del disegno di legge di conversione	31
FALOMI (Misto)	6	Decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266:	
DISEGNI DI LEGGE		Articoli 1 e 2	31
Seguito della discussione:		Articolo 3 ed emendamento	32
(3196) Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative (Relazione orale):		Articolo 4	32
TURRONI (Verdi-U)	7, 8, 9 e <i>passim</i>	Articolo 5 ed emendamento	33
FALCIER (FI), relatore	8, 10, 12 e <i>passim</i>	Articolo 6 ed emendamenti	33
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri .	8, 10, 12 e <i>passim</i>	Articolo 7 ed emendamenti	35
FABRIS (Misto-Pop-Udeur)	14, 16, 18	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7	46
ROLLANDIN (Aut)	15, 27	Articolo 8 ed emendamento	49
DE RIGO (FI)	19	Articolo 9 ed emendamenti	50
TESSITORE (DS-U)	19	Articolo 10 ed emendamento	51
MODICA (DS-U)	21	Articolo 11	51
AZZOLLINI (FI)	22	Articolo 12 ed emendamenti	51
		Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 12	53
		Articolo 13 ed emendamenti	53

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

<p>Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 13Pag. 54</p> <p>Articolo 14 ed emendamenti 55</p> <p><i>ALLEGATO B</i></p> <p>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 57</p> <p>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONCERNENTE IL «DOS-SIER MITROKHIN» E L'ATTIVITÀ DI INTELLIGENCE ITALIANA</p> <p>Variazioni nella composizione 66</p>	<p>Trasmissione di documentiPag. 66</p> <p>RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DI INTERCETTAZIONI NEI CONFRONTI DI TERZI</p> <p>Presentazione di relazioni 66</p> <p>INTERROGAZIONI</p> <p>Annunzio 28</p> <p>Interrogazioni 66</p> <hr/> <p>N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i></p>
--	---

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente MORO

La seduta inizia alle ore 17,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 18 novembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,34 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori, variazioni

PRESIDENTE. Comunica, ai sensi dell'articolo 55, comma 6, del Regolamento, l'integrazione dell'ordine del giorno della seduta di domani con le deliberazioni dell'Assemblea sulla costituzione in giudizio del Senato su tre conflitti di attribuzione sollevati dal tribunale di Potenza.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Nella seduta del 30 settembre è iniziata la discussione della mozione n. 287 sul reddito minimo di inserimento ma, su richiesta del senatore Tofani e con il consenso del rappresentante del Governo, ne è stata rinviata la votazione, da effettuarsi comunque prima della sessione di bilancio. Dopo avere sollevato più volte la questione in sede di Conferenza dei Capigruppo, ribadisce in Aula la richiesta di votazione su tale atto di indirizzo al Governo, che peraltro

non è interdetta dall'articolo 126 del Regolamento concernente l'esame dei documenti di bilancio. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

CALVI (*DS-U*). Nello scorso mese di ottobre è iniziato in Aula l'esame del disegno di legge sul mandato di arresto europeo, interrotto dopo la conclusione della discussione generale nella seduta del 2 novembre. Al di là della contrarietà del suo Gruppo all'attuale formulazione del provvedimento, ne sollecita la ripresa dell'esame, nei tempi più rapidi possibili, poiché l'Italia è l'unico Paese dell'Unione ancora inadempiente, nonostante i solenni auspici di rappresentanti del Governo e la nomina dell'onorevole Frattini a commissario europeo responsabile per la libertà, la sicurezza e la giustizia. L'incomprensibile inerzia del Parlamento potrebbe rendere l'Italia il ricettacolo della criminalità europea in virtù delle difficoltà di concessione dell'estradizione. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

MARINO (*Misto-Com*). A sostegno della richiesta del senatore Montagnino, rileva che il fondo nazionale per le politiche sociali non solo non è stato incrementato dei 2.000 miliardi di vecchie lire necessari per il cofinanziamento dei progetti di reinserimento sociale e di contrasto alla povertà, ma è stato ulteriormente ridotto nella prima stesura del disegno di legge finanziaria.

BATTAFARANO (*DS-U*). Si associa alla richiesta dei senatori Montagnino e Marino, avendo sottoscritto la lettera inviata al presidente Pera per sollecitare il rispetto dell'accordo di porre ai voti la mozione prima dell'inizio della sessione di bilancio.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sottoporre le questioni sollevate all'attenzione della prossima Conferenza dei Capigruppo.

Sul blocco del sistema informatico del Senato

FALOMI (*Misto*). In considerazione delle difficoltà del sistema informatico del Senato, che da ieri rendono praticamente impossibile il lavoro di documentazione necessario per la presentazione degli emendamenti ai documenti di bilancio, chiede la rideterminazione dei termini precedentemente fissati dal Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Qualora le difficoltà permanessero, nonostante il forte impegno degli Uffici del Senato, la Presidenza assumerà le conseguenti decisioni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3196) Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana, al termine della discussione generale, ha avuto luogo la replica del rappresentante del Governo. In attesa del parere della Commissione bilancio, sospende la seduta fino alle ore 18,15.

La seduta, sospesa alle ore 17,50, è ripresa alle ore 18,15.

DENTAMARO, *segretario*. Dà lettura dei pareri della 1a e della 5a Commissione permanente sul disegno di legge in titolo e sugli emendamenti presentati (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, dichiara improponibili, perché estranei al contenuto del decreto-legge, gli emendamenti 6.1, 6.5, 6.100, 7.2, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.100, 7.0.6, 7.0.7, 12.1, 12.2, 13.0.100, 19.0.7 (seconda parte), 19.0.22 (seconda parte), 19.0.101, 19.0.2, 19.0.18, 19.0.102, 19.0.103, 19.0.104, 19.0.105, 19.0.950 e x1.0.104 (limitatamente al comma 2). Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Non essendo stati presentati emendamenti ai primi due articoli, invita i presentatori ad illustrare l'emendamento riferito all'articolo 3 del decreto-legge.

TURRONI (*Verdi-U*). L'articolo 3 prevede il differimento di un anno del termine per l'emanazione delle direttive per il nulla osta relativamente alla prevenzione degli incendi; è una materia che il Governo dovrebbe seguire con maggiore impegno perché assai rilevante per la sicurezza dei cittadini.

FALCIER, *relatore*. È contrario all'emendamento 3.100.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-U*), dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,45.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.100.

PRESIDENTE. All'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti. Passa all'esame dell'emendamento 5.100, che si intende illustrato.

FALCIER, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-U*), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 5.100. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,10.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è approvato l'emendamento 5.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

FALCIER, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo è contrario.

TURRONI (*Verdi-U*). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 6.4 che propone di anticipare i termini relativi a misure in materia di trattamento di dati, in modo da rispondere quanto prima all'esigenza di tutela dei cittadini.

Previe distinte verifiche del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 6.4 e 6.4a.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Gli emendamenti riferiti all'articolo 7 propongono di sopprimere l'articolo o quanto meno di accelerare l'obbligo delle strisce retroriflettenti, in considerazione dell'importanza che la misura riveste per la sicurezza stradale.

ROLLANDIN (*Aut*). L'emendamento 7.0.101 è volto a prorogare l'entrata in vigore dell'obbligo dell'utilizzo del casco protettivo nella pratica dello sci alpino e dello *snowboard* unicamente per consentire la definizione delle caratteristiche tecniche del casco protettivo rendendolo più efficace ai fini della sicurezza sulle piste da sci.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

FALCIER, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.1 e 7.0.101, purché la proroga per l'entrata in vigore dell'obbligo del casco protettivo sia limitata al 31 marzo 2005. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

ROLLANDIN (*Aut*). Accoglie la proposta del relatore e modifica l'emendamento 7.0.101. (*v. Allegato A*).

Il Senato respinge gli emendamenti 7.100, 7.102, 7.103, 7.104 e 7.105 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 7.109). Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore FABRIS (Misto-Pop-Udeur), è respinto l'emendamento 7.101 mentre, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è approvato l'emendamento 7.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI, è respinto l'emendamento 7.110.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Dichiaro il voto contrario sull'emendamento 7.0.101 (testo 2) ritenendo che il termine per l'utilizzo obbligatorio del casco sulle piste da sci non vada differito essendo una misura di grande civiltà che favorisce la sicurezza.

DE RIGO (*FI*). Sottoscrive l'emendamento 7.0.101 (testo 2).

Il Senato approva l'emendamento 7.0.101 (testo 2).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 8 del decreto legge.

TESSITORE (*DS-U*). L'emendamento 8.1 propone la proroga di sei mesi del termine previsto in materia di individuazione degli enti e organismi pubblici ritenuti indispensabili per dare modo al Governo di proseguire in modo approfondito tale lavoro di ricognizione stante la delicatezza della questione.

FALCIER, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo è favorevole.

È quindi approvato l'emendamento 8.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge.

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 9.1, sul quale chiede la verifica del numero legale, anticipa di 11 mesi rispetto a quanto proposto dal Governo il termine per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

FALCIER, *relatore*. L'emendamento 9.800 costituisce una riserva del 30 per cento del fondo rotativo per la progettualità a favore della messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il parere sull'emendamento 9.1 è contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo è contrario all'emendamento 9.1, mentre è favorevole al 9.800.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 9.1. È quindi approvato l'emendamento 9.800.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento 10.100 riferito all'articolo 10 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (*DS-U*). L'emendamento 10.100 ha una portata meramente tecnica ed è privo di conseguenze di ordine finanziario, posto che per il personale tecnico non laureato dei policlinici universitari continua a valere la normativa del 1999. Chiede quindi la votazione dell'emendamento ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento. (*Applausi del senatore Brunale*).

FALCIER, *relatore*. Esprime parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo avrebbe assunto un atteggiamento favorevole all'emendamento se non avesse ricevuto il parere contrario della Commissione bilancio.

AZZOLLINI (*FI*). Chiede che l'emendamento 10.100 sia accantonato. Il senatore Modica ha risposto ad alcuni degli interrogativi sorti in Commissione bilancio e quindi il parere espresso potrebbe essere riformulato.

MORANDO (*DS-U*). È favorevole alla proposta di accantonamento. Una volta che il testo del disegno di legge è stato considerato rispondente ai requisiti di cui all'articolo 81 della Costituzione, circostanza su cui permangono dubbi, non vi è ragione di negare tale ammissibilità per l'emendamento in questione.

MONCADA (UDC). Esprime apprezzamento per la disponibilità espressa dal Presidente della Commissione bilancio a riformulare il parere sull'emendamento 10.100, che sottoscrive.

VALDITARA (AN). È favorevole all'emendamento, che ha portata chiarificatrice.

BRIGNONE (LP). Sottoscrive l'emendamento a nome dell'intero Gruppo della Lega Padana.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 10.100 e, non essendovi emendamenti riferiti all'articolo 11, passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge.

DE PETRIS (Verdi-U). L'emendamento 12.100, soppressivo dell'articolo, è volto ad eliminare l'ennesima proroga dei consorzi agrari in liquidazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.0.100, cui aggiunge la firma il senatore Stiffoni, si intende illustrato.

FALCIER, *relatore*. È favorevole all'emendamento 12.0.100 ed è contrario al 12.100.

VENTUCCI *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 12.100 e approva il 12.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

FALCIER, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 13.1 e riformula l'emendamento 13.2, approvato dalla Commissione su proposta del senatore Stiffoni. (*v. Allegato A*).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme al relatore.

STIFFONI (LP). Insiste sull'emendamento 13.1, che riflette la contrarietà della Lega alle continue proroghe per la presentazione delle domande di definizione transattiva delle controversie con l'ex Agensud e in sostanza all'instaurazione di ulteriore contenzioso, e ne chiede la votazione mediante votazione elettronica. (*Applausi dal Gruppo LP*).

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 13.1. E' quindi approvato l'emendamento 13.2 (testo 2).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 14.100, soppressivo dell'intero articolo, abolisce la proroga prevista per l'adeguamento delle strutture ricettive esistenti alle prescrizioni antincendio, che può configurare un danno sotto il profilo non solo della sicurezza dei cittadini, ma anche economico per la conseguente sfiducia degli utenti, in particolare stranieri.

ROLLANDIN (*Aut*). Ritira l'emendamento 14.102, presentato provocatoriamente per richiamare l'attenzione sull'onerosità delle prescrizioni antincendio disposte dalla normativa comunitaria per le strutture ricettive, senza distinzione a seconda delle loro dimensioni.

FALCIER, *relatore*. È contrario agli emendamenti 14.100 e 14.101.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Dispone la verifica, chiesta dal senatore TURRONI (*Verdi-U*) sull'emendamento 14.100, e avverte che il Senato non è in numero legale. Rinvia pertanto il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 24 novembre.

La seduta termina alle ore 19,56.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

FIRRARELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 18 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Corsi, Cartrufo, D'Alì, Dell'Utri, Ferrara, Grillotti, Guzzanti, Iannuzzi, Mantica, Mugnai, Salerno, Saporito, Semeraro, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Curto, per attività della 5^a Commissione permanente; Bianconi e Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Girfatti, Greco e Manzella, per attività della 14^a Commissione permanente; Gubert e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nonché Nessa (a partire dalle ore 19).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 17,34).

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 55, comma 6, del Regolamento il calendario è integrato con le deliberazioni dell'Assemblea sulla costituzione in giudizio del Senato su tre conflitti di attribuzione sollevati dal tribunale di Potenza, che saranno iscritte all'ordine del giorno delle sedute di domani.

* MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il 30 settembre in quest'Aula abbiamo discusso la mozione n. 287 sul reddito minimo di inserimento, che è una misura di contrasto alla povertà che riguarda decine di migliaia di persone.

La decisione del Governo di cancellare questo istituto e l'inadempienza rispetto al reddito di ultima istanza che è stato istituito nella finanziaria del 2004 determinerà, al 31 dicembre prossimo, conseguenze gravissime, sul piano sociale ed economico, ma anche sul piano dell'ordine pubblico, perché sono prevedibili, purtroppo, tensioni sociali.

In quella seduta, su richiesta del senatore Tofani.... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi di limitare il brusio. Il senatore Montagnino sta sollevando una questione abbastanza importante, che è degna della massima attenzione.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Grazie, signor Presidente. Dicevo che in quella seduta, su richiesta del senatore Tofani, sulla quale si è dichiarata d'accordo il sottosegretario Sestini, il voto è stato rinviato ad altra data, comunque prima della discussione della finanziaria, essendo la mozione un atto di indirizzo.

Abbiamo sollecitato altre volte in Aula e in Conferenza dei Capi-gruppo la possibilità di pervenire al voto per dare una definizione ad un problema sociale di rilevante gravità. Purtroppo non siamo ancora stati ascoltati. Ribadisco questa richiesta, che peraltro è oggetto di una lettera

che abbiamo inviato al presidente Pera, in modo tale da potere inserire nella prossima Conferenza dei Capigruppo questo argomento, per pervenire al voto della mozione.

Mi permetto di sottolineare che all'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea di tale mozione non sono di ostacolo le disposizioni che sono contenute nell'articolo 126, comma 11 del Regolamento del Senato. Mi permetto di sottolineare la delicatezza di una questione sulla quale il Governo non può abdicare alle proprie responsabilità. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Montagnino, la Presidenza si farà carico di sollevare il problema all'attenzione della prossima Conferenza dei Capi-gruppo.

CALVI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI (*DS-U*). Signor Presidente, intendo intervenire, come mai in modo più proprio di questa volta, in relazione all'ordine dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, è difficile per la Presidenza seguire quanto i senatori stanno rappresentando. Vi prego di abbassare il tono delle vostre voci perché altrimenti non si può andare avanti. Prosegua, senatore Calvi.

CALVI (*DS-U*). La ringrazio, signor Presidente.

Il 13 maggio 2004 – credo che i colleghi lo ricorderanno – è stato inviato dalla Camera dei deputati il disegno di legge recante: «Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativamente al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri».

La Commissione giustizia del Senato, con la diligenza che gli è propria, iniziava subito dopo la discussione. La relazione del senatore Bobbio veniva svolta il 14 settembre 2004; la seduta del 16 settembre fissava al 28 settembre il termine per la presentazione degli emendamenti; gli emendamenti venivano discussi il 7 ottobre, il 12 ottobre e il 13 ottobre si concludeva in una seduta notturna l'esame del provvedimento. In Aula veniva fissata la seduta del 20 ottobre 2004, in cui iniziava la discussione generale, conclusasi nella seduta del 2 novembre 2004.

Vorrei a questo punto che i colleghi riflettessero su questa circostanza, e cioè che in Europa l'unico Paese che ancora non ha provveduto a redigere una norma di recepimento di questa decisione è l'Italia. Fino a poco tempo fa mancava anche la Cecoslovacchia, la Cecoslovacchia ha adempiuto, l'Italia è ora l'unico Paese europeo inadempiente!

Vorrei altresì ricordarvi che il Governo, nella persona del sottosegretario Valentino, alla Camera dei deputati, nella seduta del 19 aprile 2004, affermava testualmente: «L'auspicio del Governo, il cui atteggiamento è

mutato radicalmente dopo l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio nel dicembre 2001, è che il dibattito possa realizzare quella sintesi che consentirà anche alla norma attuativa di realizzare una sintonia maggiore con il principio fondamentale che è alla base dell'esigenza europea». E concludeva dicendo: «Quindi, l'auspicio è che in tempi brevi e celeri si possa finalmente dare attuazione ad un principio che ormai è universalmente avvertito».

Il Presidente del Consiglio quindi dava il suo viatico, il suo parere favorevole, confermando il suo impegno a livello europeo e il Governo auspicava che rapidamente si approvasse questo provvedimento. Il risultato è che dal 2 novembre ad oggi non è stato fatto più nulla, anche se manca soltanto di votare.

Orbene, non soltanto l'Italia è l'unico Paese europeo che ancora non ha provveduto a dare veste normativa a quest'impegno, ma v'è di più, e cioè che il commissario europeo italiano che riveste il ruolo non solo di vice presidente ma anche di responsabile della Commissione libertà, sicurezza e giustizia è l'onorevole Frattini.

Mi domando allora quale sia il mistero dietro cui si nasconde questa inerzia perché, colleghi, il Senato si deve assumere la responsabilità di andare contro la volontà generale di tutti (del Parlamento, della Camera dei deputati, del Governo, del nostro commissario in Europa) e per quale motivo al Senato ancora non si è discusso, quando manca una sola seduta per poter approvare questo disegno di legge.

Vorrei aggiungere, per essere molto chiaro, che la nostra posizione è contraria a questo provvedimento, pur essendo stato presentato dall'onorevole Kessler. Siamo contrari a questa legge per il modo in cui essa è stata articolata, però ci rendiamo conto che, per la dignità del nostro Paese, non possiamo assolutamente consentire che l'Italia rimanga assolutamente estranea e che sia l'unico Paese in Europa a non aver ancora sottoscritto quell'impegno.

Concludo dicendo che se l'Italia non sottoscriverà e non provvederà a dare veste normativa a quest'impegno diverrà inevitabilmente una sorta di ricettacolo di tutta la criminalità europea, la quale giustamente verrà nel nostro Paese dal momento che, a questo punto, il meccanismo di estradizione sarà di gran lunga più complesso rispetto agli altri Paesi.

Signor Presidente, vorrei allora che lei trasmettesse all'Ufficio di Presidenza questa mia richiesta, affinché il più rapidamente possibile l'Aula discuta e voti questo disegno di legge, che da maggio è giunto al Senato con il voto favorevole della Camera, in modo che si possa chiudere questo capitolo indecoroso per il nostro Paese che – lo ripeto – è l'unico Paese europeo che ancora non ha saputo dare corpo normativo a questa disciplina. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, desidero sostenere la richiesta del senatore Montagnino. Prendo atto della sua risposta, signor Presidente, però, giacché è presente il Governo che presenzierà anche alla Conferenza dei Capigruppo, mi consenta in un minuto di riepilogare la questione.

Originariamente vi era il reddito minimo di inserimento, introdotto nella precedente legislatura e successivamente prima sospeso e poi eliminato; nella legge finanziaria per il 2004 il Governo si inventò il reddito di ultima istanza, una vera e propria norma manifesto, tra l'altro senza alcun supporto finanziario, come è stato ampiamente dimostrato nella discussione intervenuta al riguardo.

Perché dico senza supporto finanziario? Perché il cofinanziamento degli eventuali redditi di ultima istanza, o di cittadinanza che dir si voglia, sarebbe stato assicurato a livello regionale con il Fondo nazionale per le politiche sociali, il quale a sua volta sarebbe stato alimentato e incrementato del contributo sulle pensioni più alte, che è risultato essere di 2 miliardi delle vecchie lire. Quindi, il Fondo nazionale per le politiche sociali, già insufficiente di per sè, incrementato di 2 miliardi delle vecchie lire, sarebbe dovuto servire al cofinanziamento delle misure sostitutive del reddito minimo di inserimento.

Questo fondo è stato poi ulteriormente ridotto dalla finanziaria e la Regione Campania, che ha istituito il reddito di cittadinanza, ha dovuto distogliere la gran parte delle risorse destinate allo sviluppo per finanziare il reddito di cittadinanza in sostituzione del reddito minimo di inserimento, prima sospeso e poi eliminato.

Ora, poichè il tema non è di poco conto e deve essere affrontato prima della stesura della finanziaria, che è ancora tutta da definire, occorre porre la questione alla Conferenza dei Capigruppo e occorre soprattutto che il Governo assuma l'impegno di farsi carico di un problema di gravità eccezionale.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico della questione.

BATTAFARANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, desidero riprendere la questione sollevata dai senatori Montagnino e Marino. Poiché ho firmato anch'io la lettera al presidente Pera, sollecito la Presidenza del Senato ad inserire l'argomento all'ordine del giorno.

Pacta sunt servanda e il patto era che il Governo si sarebbe preparato sulla materia e avrebbe fornito una risposta prima della sessione finanziaria. Ciò non è avvenuto, ma ci auguriamo che il Governo e la maggioranza tengano almeno fede all'impegno di discutere e votare la mozione relativa al reddito minimo di inserimento.

PRESIDENTE. Senatore Battafarano, le ribadisco la risposta già fornita al senatore Montagnino.

Sul blocco del sistema informatico del Senato

FALOMI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto*). Signor Presidente, quest'Aula ha definito tempi e scadenze relativi all'esame dei documenti di bilancio e altrettanto stanno facendo la 5^a Commissione permanente e le altre Commissioni di merito. Tuttavia, vi è una questione che è insorta successivamente alla definizione del calendario: da ieri mattina il sistema informatico del Senato è in blocco e ciò rende il nostro lavoro praticamente impossibile. Infatti, le possibilità di accedere alla documentazione necessaria per affrontare, con cognizione di causa, la manovra finanziaria sono ridotte a zero, ci è rimasta soltanto la possibilità di accedere alla documentazione cartacea, che è però una parte infinitesimale di quella necessaria per affrontare una discussione seria.

Signor Presidente, le sottopongo la seguente alternativa: o si danno notizie certe sulla rimessa in funzione del sistema informatico del Senato oppure i tempi che sono stati immaginati devono subire una qualche modificazione. Ad esempio, i termini fissati per gli emendamenti sono stringenti, ma non abbiamo la possibilità di lavorare.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, prendo atto dei suoi problemi che sono comuni a tutti i senatori, me compreso. Gli uffici stanno alacremente lavorando per risolvere il problema ma, qualora esso dovesse persistere, la Presidenza assumerà le opportune decisioni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3196) Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3196.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed ha avuto luogo la replica del rappresentante del Governo.

In attesa del parere della 5^a Commissione permanente, sospendo la seduta fino alle ore 18,15.

(La seduta, sospesa alle ore 17,50, è ripresa alle ore 18,15).

Riprendiamo i nostri lavori.

Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 1ª Commissione permanente e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

DENTAMARO, *segretario*. «La 1ª Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta nel presupposto, in relazione all'articolo 10, che si applichi comunque l'articolo 3, comma 53, della legge n. 350 del 2003.

La Commissione, esaminati inoltre i relativi emendamenti trasmessi, incluse le ulteriori proposte 19.0.801, 9.800 e x1.0.104, esprime parere di nulla osta sulle proposte 15.100 e 15.0.1 condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole «31 dicembre 2006» con le seguenti: «31 dicembre 2005», nonché parere di nulla osta sulla proposta 19.0.102, a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che vi sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le assunzioni di cui al presente comma sono subordinate al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449». Esprime infine parere contrario, ai sensi della suddetta norma costituzionale, sulle proposte 19.0.5, 19.0.24, 19.0.200, 7.2, 7.0.2, 7.0.100, 7.0.6, 7.0.7, 10.100, 18.100, 19.0.2, 19.0.18, 19.0.103, 19.0.104 e 19.0.105 e parere di nulla osta sui restanti emendamenti esaminati».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 18.200 relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza parere di nulla osta».

Onorevoli colleghi, comunico altresì che gli emendamenti 6.1, 6.5, 6.100, 7.2, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.100, 7.0.6, 7.0.7, 12.1, 12.2, 13.0.100, 19.0.7 (seconda parte), 19.0.22 (seconda parte), 19.0.101, 19.0.2, 19.0.18, 19.0.102, 19.0.103, 19.0.104, 19.0.105, 19.0.950 e x1.0.104, limitatamente al comma 2, risultano estranei al contenuto del decreto-legge al nostro esame, che riguarda esclusivamente proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

In relazione al particolare rigore con il quale deve essere valutata la corrispondenza al testo degli emendamenti presentati a provvedimenti di urgenza, le proposte in questione devono ritenersi improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Agli articoli 1 e 2 del decreto-legge non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente...

CONTESTABILE (FI). Turrone, pietà!

PERUZZOTTI (LP). Turrone, pietà!

TURRONI (Verdi-U). Io credo che, invece di invocare la mia pietà, dovrete chiedere quella del Governo. (*Commenti dai banchi della maggioranza*). I muggiti non sono utili in quest'Aula.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate che il senatore Turrone svolga il proprio intervento d'illustrazione degli emendamenti.

TURRONI (Verdi-U). Non mi intimidite in nessun modo.

L'articolo 3 si occupa delle direttive per il superamento del regime di nulla osta provvisorio di prevenzione incendi. Questo, come altri articoli ed emendamenti presentati, fra l'altro, all'ultimo istante dal Governo sulla legge di conversione, prorogano regolamenti e decreti legislativi che sono assai importanti e che riguardano la sicurezza dei cittadini.

Ebbene, io credo che si dovrebbe prestare maggiore attenzione, da parte del Governo, a fare il proprio dovere al riguardo, piuttosto che impiegare il proprio tempo generalmente a vantaggio degli interessi privati di qualcuno, come sta succedendo in quest'istante alla Camera, dove, per la terza volta, è stata posta la fiducia sulla delega ambientale, che contiene le norme, scritte dai deputati Previti e Ghedini, che consentono la cancellazione dei reati in materia paesaggistica commessi dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Invece di occuparvi di quelle norme, dovrete occuparvi, per esempio, della prevenzione incendi, che – guarda caso – interessa diversi luoghi della Sardegna.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.100.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo esprime parere contrario sull'emendamento 3.100.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

TURRONI (Verdi-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Alcuni senatori dell'opposizione segnalano luci accese sui banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori presenti).

MARITATI (DS-U). Presidente, una testa, un voto!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,45).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

TURRONI (Verdi-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

MARITATI (DS-U). La prego di controllare, signor Presidente, perché nel momento in cui lei dichiara chiusa la votazione, compaiono tante luci.

GARRAFFA (DS-U). Vergogna! Guardi lì, Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, i senatori segretari stanno verificando.

DENTAMARO, *segretario*. Vicino al senatore Carrara, Presidente!

PRESIDENTE. Vi è una luce accesa accanto al senatore Carrara che non so a quale senatore corrisponda.

DENTAMARO, *segretario*. Ci sono quattro luci e tre senatori!

PRESIDENTE. Accanto al senatore Guasti, togliete la tessera, per cortesia. Accanto alla senatrice Ioannucci c'è una tessera in più! (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

Dai banchi della Margherita, sfilate, per favore, tutte le tessere laddove vi sono le luci lampeggianti cui non corrisponde la presenza di senatori. (*Applausi dai banchi della maggioranza*). (*Commenti dei senatori Turroni e Garraffa*).

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi. Stiamo procedendo ad una regolare verifica.

GARRAFFA (*DS-U*). Sui banchi a destra, Presidente!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, per cortesia, i senatori segretari stanno controllando.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

All'articolo 4 del decreto-legge non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 5 del decreto-legge, che si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, il parere del relatore sull'emendamento 5.100 è favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.100.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei vedere di nuovo se i colleghi ci sono davvero. Chiedo pertanto la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,10).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 5.100.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal senatore Coletti.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che s'intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.4 e 6.4a, giacché i restanti sono improponibili.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.4.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho evitato di illustrare i nostri emendamenti, tuttavia non posso esimermi dallo svolgere una dichiarazione di voto.

CONTESTABILE (*FI*). Esimiti!

TURRONI (*Verdi-U*). Non mi esimo, caro collega! L'articolo 6 riguarda il trattamento dei dati personali; ancora una volta, mentre noi proponiamo di ridurre i tempi a disposizione del Governo per introdurre modifiche e provvedere ad adempimenti, vengono respinte queste nostre giuste proposte concernenti una materia così delicata quale quella dei dati personali.

Mi sembra che proprio ieri mattina un articolo di stampa metteva in evidenza come il più alto livello di truffe e di furti avvenga proprio attraverso la cattura dell'identità delle persone, ossia l'utilizzo di dati personali che appartengono ad altri. Sarebbe perciò necessario che i tempi in cui tali questioni vengono affrontate fossero i più brevi possibili, in modo da tutelare i cittadini.

Questa è la ragione sottesa al nostro emendamento, che è stato sottoscritto da tutti i colleghi del mio Gruppo e su cui chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.4a.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale, facendo osservare che, nel corso della precedente verifica, vi erano tra i banchi della maggioranza tre luci ed un uomo solo al comando, la cui maglia non è però biancoazzurra!

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico, pregando i senatori segretari di vigilare.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.4a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 6.1, 6.5 e 6.100 sono improponibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, l'articolo 7 riguarda le proroghe relative al codice della strada. Vorrei segnalare ai colleghi che l'unica urgenza nel settore della sicurezza stradale è quella di far entrare in vigore velocemente le norme che il Parlamento ha varato.

La settimana scorsa, l'ISTAT ha presentato al Salone internazionale della sicurezza stradale, svoltosi a Rimini, i dati sull'incidentalità stradale relativi al 2003, che riferiscono di più di 6.000 morti sulle strade italiane. Segnalo che nell'ultimo *week-end* abbiamo registrato un numero di decessi doppio rispetto a quello riscontrato nel fine settimana precedente, tutti dovuti a violazioni del codice della strada o comunque causati dal mancato rispetto delle norme più elementari, e in ogni caso dalla difficoltà di rendere visibili i mezzi.

Gli emendamenti che illustro prevedono sostanzialmente di mantenere in vigore (questo è il senso delle mie proposte) le norme che ci siamo dati con riguardo alle cosiddette strisce retroriflettenti da apporre sui camion e ai dispositivi atti a ridurre la nebulizzazione dell'acqua in caso di condizioni meteo sfavorevoli.

Sul codice della strada, signor Presidente, colleghi, siamo intervenuti più volte, definendo sicuramente norme importanti, come la patente a punti, ma anche continuando a prorogare nel tempo l'entrata in vigore di disposizioni che – ripeto – sono assolutamente essenziali alla luce di quanto sta capitando.

Il Governo ha avuto tutto il tempo per assicurare l'entrata in vigore di quei dispositivi che avevamo previsto nella modifica al codice della strada varata nel luglio 2003, con data 1° gennaio 2005, per quanto riguarda i mezzi di nuova immatricolazione, e 1° aprile 2005 per quanto riguarda i mezzi già in circolazione.

Francamente non si capisce dunque l'urgenza da parte del Governo di procrastinare quest'entrata in vigore; ripeto, l'urgenza è al contrario: incidenti che recentemente hanno coinvolto anche personaggi più o meno noti del mondo dello spettacolo e non, sono stati causati proprio da *camion* posti di traverso sulla strada e che non si vedevano di notte, perché sprovvisti di questo tipo di strumenti.

Per tale ragione, credo, signor Presidente, che i miei emendamenti meritino se non il voto favorevole dell'Aula, di essere quanto meno valu-

tati, proprio perché non stiamo decidendo nulla di nuovo, se non di far rispettare le norme che questo Parlamento ha già deciso.

Altri miei emendamenti all'articolo 7 trattano invece dell'opportunità di far sì che queste strisce retroriflettenti siano poste su tutti i *camion* e su tutti i rimorchi, anche nelle parti laterali, proprio per i motivi che segnalavo prima. Il Governo ha risposto, in altra occasione, che questo avverrebbe in violazione di un regolamento comunitario: così non è ed io, proprio per questo, prevedo d'introdurre la clausola, per così dire, del mutuo riconoscimento, anche perché le norme comunitarie in materia non sono affatto ostative rispetto alla circostanza che un Paese membro vari delle norme più stringenti, che rendano più sicura, in questo caso, la circolazione stradale.

L'osservazione del Governo la trovo anche mal posta, in quanto vorrei segnalare che, ad esempio, la patente a punti è in vigore in dieci Paesi dell'Unione Europea e non in tutti i venticinque e questo dimostra che, laddove gli Stati nazionali vogliono introdurre norme più restrittive, questo è assolutamente possibile.

Ecco il senso dei miei emendamenti.

FALCIER, *relatore*. L'emendamento 7.1 si illustra da sé, signor Presidente.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, intervengo brevemente solo per far capire qual è il significato dell'emendamento 7.0.101.

Esso non va nella direzione di posticipare la previsione della legge, fondata e apprezzabile, che i minori di anni quattordici utilizzino i caschi, ma semplicemente di dare il tempo necessario a realizzare quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 8 della legge n. 363 del 2003, laddove si prevedeva: «Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il competente organo del CONI, stabilisce con proprio decreto le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi di cui al comma 1 (...)».

Ora, non essendo ancora stato adottato questo decreto, è evidente che vi è una difficoltà nel sapere quali sono i caschi da usare, sia per l'utente che per quanti devono far applicare la legge con le sanzioni previste.

Rinnovo la richiesta di prevedere una limitata proroga in questo senso, in quanto, già ad un'interrogazione che avevo rivolto al Ministro della salute, mi era stato risposto che non erano ancora state concluse le perizie legate alla sperimentazione dei caschi che meglio siano idonei a proteggere i giovani nell'ambito dell'attività sciistica.

Pertanto, ho voluto spiegare la ragione dell'emendamento, che non è – lo ribadisco – contro l'uso del casco, anzi è a favore dell'uso di un casco omologato.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.100, 7.101, 7.102, 7.103, 7.104, 7.105, 7.106, 7.107, 7.108, 7.109 e 7.110.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 7.1 della Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento 7.0.101, il mio parere potrebbe diventare favorevole se la proroga fosse limitata al 31 marzo 2005.

Gli altri emendamenti sono improponibili.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 7.

PRESIDENTE. Senatore Rollandin, accoglie la proposta rivolta dal relatore?

ROLLANDIN (*Aut*). Ringrazio il relatore per aver compreso lo spirito dell'emendamento. Mi auguro che tre mesi siano sufficienti; se poi si arriva prima ad adottare il decreto, tanto meglio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.100, presentato dal senatore Fabris.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.101.

Verifica del numero legale

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.101, presentato dal senatore Fabris.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.102, presentato dal senatore Fabris.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.103, presentato dal senatore Fabris.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.104, presentato dal senatore Fabris.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.105, presentato dal senatore Fabris, fino alle parole «internazionale ECE/ONU n. 104».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.105 e gli emendamenti 7.106, 7.107, 7.108 e 7.109.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.110.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.110, presentato dal senatore Fabris.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 7.2, 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.100 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.101 (testo 2).

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, pur comprendendo le ragioni espresse dal collega Rollandin in merito a questo emendamento, vorrei restasse agli atti il mio voto contrario su di esso.

Abbiamo compreso, infatti, quali sono i problemi, ma vorrei segnalare che il Governo in questo caso ha tardato a rendere praticabile una norma di grande civiltà. Segnalo ciò ai colleghi presenti in Aula, ricordando che quando si verificano disgrazie, in questo caso sulla neve o altrove, veniamo chiamati in causa come legislatori.

Stiamo prorogando una norma che prevede l'obbligatorietà dell'utilizzo del casco protettivo nella pratica dello sci alpino e dello *snowboard* al 31 marzo 2005. Ciò che può capitare sui campi da sci – ora si sta aprendo una nuova stagione – tutti noi lo sappiamo; probabilmente, a cose fatte, verseremo le solite lacrime da coccodrillo. I cittadini, però, giustamente, in caso di incidenti se la prendono con il Parlamento e con le istituzioni.

Noi, con tutta tranquillità, stiamo prorogando l'entrata in vigore di una norma solo perché il Governo, gli uffici competenti del Ministero – non è un problema che voglio imputare direttamente al Ministro interessato – la burocrazia quindi, sono stati inefficienti.

Prorogare il termine al 31 marzo 2005 ritengo equivalga a farlo slittare alla fine della stagione sciistica; di fatto, equivale a stabilire una proroga che supera l'anno. Questa è una responsabilità che personalmente non voglio assumermi.

Chiedo, pertanto, che rimanga a verbale il mio voto contrario a questo emendamento.

DE RIGO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE RIGO (*FI*). Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'emendamento 7.0.101 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.101 (testo 2), presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 7.0.6 e 7.0.7 sono improponibili.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 8 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TESSITORE (*DS-U*). Signor Presidente, quella contenuta nell'articolo 8 del decreto-legge è una materia importante su cui giustamente il Governo ha chiesto un'indagine più rigorosa.

Poiché abbiamo già approvato un altro rinvio, mi sembra opportuno prorogare di sei mesi il termine previsto dal decreto stesso.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole su questo emendamento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anch'io, signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dal senatore Tessitore e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'articolo 9 affronta una questione molto delicata, che dovrebbe preoccuparci: la manutenzione dei locali scolastici. Questo articolo prevede che l'adeguamento a norma degli edifici scolastici potrà slittare, ancora una volta, al 31 dicembre 2005.

Signor Presidente, ritengo che tale questione sia molto importante dal momento che la sicurezza dei nostri ragazzi nelle scuole dovrebbe essere considerata una delle priorità assolute. Pertanto, sono del parere che non si debba prevedere ancora una volta, come si sta facendo, un rinvio della messa in sicurezza degli edifici all'interno dei quali i giovani sono chiamati a svolgere la loro attività di apprendimento.

Se non comprendiamo che occorrono scelte precise in ordine alle priorità e che le questioni attinenti alla sicurezza, soprattutto dei giovani, devono prevalere su ogni altro interesse, non svolgiamo fino in fondo la nostra funzione, che è quella, appunto, di dare alle giovani generazioni sicurezza ed istruzione.

Con la riforma della scuola abbiamo massacrato la funzione dell'istruzione, ma non ci preoccupiamo neppure di prevedere l'attuazione di norme per la sicurezza negli edifici scolastici. Non è la prima volta che questa norma viene reiterata. Il termine viene spostato in avanti: come ho detto quando ho posto la questione pregiudiziale, è un sistema volto alla reiterazione di norme, adottate con decreto, che la Corte costituzionale ha più volte ritenuto non ammissibile.

Ebbene, si sta riproponendo questa norma ancora una volta. Per questo, signor Presidente, chiedo che l'emendamento 9.1, di cui sono primo firmatario, che riduce di 11 mesi il termine che lo Stato assegna nuovamente per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, sia approvato.

FALCIER, *relatore*. L'emendamento 9.800 ha l'obiettivo di fare salva la riserva del 30 per cento del fondo rotativo per la progettualità relativa agli impianti per edifici da investire e da realizzare negli edifici scolastici.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 9.1 e, ovviamente, favorevole sull'emendamento 9.800, da me proposto.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il mio parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.800, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 10 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 10.100 è di carattere tecnico e serve a stabilire il tetto di spesa in base al quale si calcola la possibilità per le università di assumere nuovo personale. Dal 1999, cioè da cinque anni, il personale tecnico non laureato dei policlinici universitari (mi riferisco ai policlinici di Roma, di Napoli, di Cagliari, di Udine e ai tre della Sicilia), cioè gli infermieri e gli altri tecnici, non è

considerato come personale delle università in quanto gli stipendi sono pagati dalla Regione con cui vi è la convenzione per il policlinico.

L'ultimo decreto-legge in materia, approvato lo scorso luglio, ha esteso un differente calcolo della quota stipendiale per il personale laureato che viene considerato solo per un terzo.

L'emendamento 10.100 da noi presentato, come del resto è parere del Governo che ha rilasciato apposita delucidazione scritta alla Commissione, è teso a chiarire che il contenuto della norma del 1999 continua a valere per il personale tecnico non laureato delle aziende policlinico universitario. È solo un atto di chiarezza, che non ha alcun effetto riguardo alla spesa, ammesso che, come pensiamo, non li abbia il decreto-legge che ho richiamato, che viene prorogato.

Chiederei quindi di rivedere il parere. Comunque, chiedo a quindici colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento in esame che è importante, perché la mancanza della frase proposta nell'emendamento a mia firma può indurre equivoci interpretativi circa la norma del decreto-legge e danneggiare le sette università che sono sedi di policlinici universitari. (*Applausi del senatore Brunale*).

VALDITARA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su quale argomento, senatore Valditara?

VALDITARA (AN). Sull'emendamento 10.100.

PRESIDENTE. Potrà intervenire più tardi, in sede di dichiarazione di voto.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, se questo non viene cambiato, anche il parere del relatore è contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo sull'emendamento 10.100 era originariamente favorevole, tuttavia, visto il pronunciamento contrario della 5ª Commissione sulla base dell'articolo 81 della Costituzione, il Governo cambia il proprio parere da favorevole in contrario.

AZZOLLINI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (FI). Signor Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 10.100, perché oggi in 5ª Commissione vi è stata un'ampia di-

scussione su di esso e, nelle condizioni in cui abbiamo lavorato, francamente ci sfuggivano alcuni elementi della questione che ora hanno trovato una spiegazione nell'intervento del senatore Modica.

Proprio per questo chiederei cortesemente di accantonare l'emendamento 10.100, affinché io possa verificare con più precisione ciò che ha detto il senatore Modica, in quanto – lo ribadisco – su di esso si era appuntata la nostra attenzione, dopo di che potremmo o rendere il medesimo parere o, dopo opportuna rimediazione, cambiarlo, dal momento che alcuni elementi vanno esattamente nel senso di ciò che avevamo discusso oggi in Commissione.

Chiedo dunque al Presidente se è possibile accantonarlo.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei esprimere consenso alla proposta che il Presidente della Commissione bilancio ha formulato circa la possibilità di riesaminare l'emendamento 10.100.

A mio parere, se risulta corretto dal punto di vista dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione il testo del decreto, allora anche l'emendamento è da considerarsi non in grado di recare problemi di carattere finanziario.

La mia personale tesi è che, in realtà, il testo presenti problemi e di qui un certo voto che ho espresso in Commissione bilancio, ma credo che ragionevolezza suggerisca di considerare l'emendamento ammissibile se si considera ammissibile il testo e viceversa.

MONCADA (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONCADA (*UDC*). Signor Presidente, ho sentito con piacere che il Presidente della 5ª Commissione riesaminerà questo argomento che investe una questione che conosco bene.

Vorrei pregare il senatore Modica di autorizzarmi ad aggiungere la firma all'emendamento 10.100 da lui presentato.

VALDITARA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, a questo punto, essendo intervenuti altri colleghi, posso prendere la parola anch'io. Credo che l'emendamento 10.100 possa essere giudicato favorevolmente, anche perché si colloca nell'ambito di una interpretazione che già il Ministero effettua del-

l'articolo 5 della legge n. 143 del 2004. Si tratta di una chiarificazione ulteriore, che ritengo possa essere senz'altro opportuna.

Inviterei pertanto la 5ª Commissione a valutarlo in senso positivo.

BRIGNONE (LP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE (LP). Con il consenso del senatore Modica, aggiungerei la firma del Gruppo della Lega Nord all'emendamento 10.100.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, l'emendamento 10.100 è accantonato per una sua più approfondita valutazione.

All'articolo 11 del decreto-legge non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (Verdi-U). Signor Presidente, l'emendamento 12.100 tende a sopprimere l'articolo 12, che riguarda i consorzi agrari.

Ci troviamo di fronte all'ennesima proroga dei consorzi di liquidazione che, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge di riordino (la n. 410 del 1999), dovevano, entro cinquanta mesi dalla data di entrata in vigore della legge, portare a compimento la liquidazione. Questo, purtroppo, non è mai avvenuto e di anno in anno ci troviamo di fronte all'ennesima proroga: anche questa volta si chiede di tenere in piedi un altro anno i consorzi di liquidazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti s'intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 12.100 e parere favorevole sull'emendamento 12.0.100.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sugli emendamenti presentati all'articolo 12, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 12.1 e 12.2 sono improponibili.

Metto ai voti l'emendamento 12.0.100, presentato dal senatore Pellegrino e da altri senatori, cui ha aggiunto la firma il senatore Stiffoni.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che s'intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FALCIER, *relatore*. Invito i proponenti a ritirare l'emendamento 13.1; altrimenti, il parere è contrario. Il mio invito al ritiro è motivato dal fatto che chiedo l'approvazione dell'emendamento 13.2 della Commissione, inizialmente proposto in Commissione dallo stesso senatore Stiffoni.

Peraltro, riterrei che nell'emendamento 13.2, laddove si parla di Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sarebbe opportuno parlare di competenza del Ministro delle politiche agricole, perché si tratta di espletare una verifica sull'Agensud.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti presentati all'articolo 13.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, accoglie l'invito del relatore al ritiro del suo emendamento 13.1?

STIFFONI (*LP*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 13.1.

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, l'emendamento che è stato accolto in Commissione e che ho presentato insieme al collega Pirovano, che proponeva perlomeno una relazione dettagliata sulla gestione dell'Agensud, penso sia stato il minimo che si potesse ottenere. In ogni caso, ribadisco che il Gruppo della Lega Nord è sempre stato contrario alle proroghe della data di presentazione delle domande per la definizione in via transattiva delle controversie per le opere pubbliche dell'ex Agensud.

In realtà, la continua proroga della data di presentazione delle domande permette l'instaurazione di nuovi contenziosi relativi alle opere pubbliche gestite dall'Agensud, visto che permette la presentazione di ulteriori domande per nuove tipologie di controversie.

Si rileva che si tratta dell'ennesima proroga – è già la quarta – che consente l'instaurazione di nuovi contenziosi. Ci si dovrebbe chiedere dove verranno reperite le risorse necessarie per l'ulteriore proroga e per le ulteriori controversie e se le risorse siano effettivamente sufficienti a coprire le spese.

Inoltre, signor Presidente, temiamo possibili intromissioni della criminalità organizzata nell'apertura di nuovi contenziosi per controversie in realtà inesistenti. Chiedo, perciò, la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 13.1. *(Applausi dal Gruppo LP)*.

BETTAMIO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO (FI). Signor Presidente, vorrei chiederle le ragioni per le quali l'emendamento 13.0.100 è stato dichiarato improponibile.

PRESIDENTE. Ne ho dato spiegazione all'inizio: l'emendamento non si riferisce a una misura di proroga.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.1, presentato dai senatori Stiffoni e Pirovano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3196

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.2 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 13.0.100 è improponibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, so che lei è sensibile al tema che mi accingo a toccare.

L'articolo 14 riguarda, infatti, l'adeguamento alle prescrizioni antincendio delle strutture ricettive esistenti. Lei si immagini, signor Presidente, quali preoccupazioni possono sorgere in chi, recandosi in una struttura ricettiva esistente, non solo si trovi privato delle normali attrezzature necessarie ad un decoroso soggiorno, ma si trovi addirittura in pericolo in un *hotel* che magari ha ottenuto le cinque stelle, ma non ha adeguato la struttura alle prescrizioni antincendio. Il ministro Calderoli mi fa ridere e mi distrae, mi scusi Presidente.

Ho già dichiarato, a proposito di altri emendamenti, tutti relativi al tentativo del Governo di procrastinare ancora le norme relative alla sicurezza, la nostra resistenza a questo gravissimo errore, perché riteniamo che la sicurezza dei cittadini debba venire prima di ogni altra cosa.

La proroga può recare, tra l'altro, un danno alla nostra stessa economia in relazione all'atteggiamento dell'utenza, in particolare quella straniera, nei confronti di strutture ricettive che continuano a non volere mettersi in regola per garantire la sicurezza.

Per questa ragione l'emendamento 14.100 prevede la soppressione di questa ulteriore proroga. Come abbiamo proposto che fossero messi a norma gli edifici scolastici, così siamo favorevoli all'immediata applicazione delle prescrizioni antincendio.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, per quanto riguarda l'adeguamento alle prescrizioni antincendio per le strutture ricettive, vorrei che si considerasse un altro aspetto del problema.

Si tratta dell'adeguamento a normative comunitarie che, in teoria, dovrebbero essere recepite da tutti gli Stati. Lo Stato italiano le ha recepite con solerzia, ma basta fare due passi (per quanto mi riguarda) oltre il confine, in Francia – per me che sono in Valle d'Aosta è piuttosto comodo – e accorgersi che le stesse norme che esistono e che sono di grande sicurezza a livello delle strutture alberghiere e ricettive del nostro Paese in Francia non solo non esistono, ma sono rimaste ai livelli che conoscevano trent'anni fa; eppure, quelle strutture sono dichiarate a norma.

Provocatoriamente, con l'emendamento 14.102 ho chiesto che la proroga sia fino alla fine del 2006: non perché non mi renda conto che è necessario il massimo di adeguamento alle norme di sicurezza, ma perché siamo di fronte a un problema che, come al solito, sotto un certo profilo è stato sottovalutato. L'adeguamento alla normativa, come è stato proposto, implica una serie di investimenti miliardari, perché le misure non sono calibrate a seconda della differenza fra strutture medie e strutture grandi, fra strutture che hanno già un certo grado di sicurezza e quelle che non l'hanno.

Quindi – credo di essere un buon profeta – alla fine del 2005 l'adeguamento non ci sarà; infatti, per una serie di infrastrutture significherebbe dover chiudere: sono gli stessi operatori che lo dicono. Allora – ecco l'invito al Governo – tanto vale rivedere una serie di norme affinché siano più

rispondenti alla sicurezza, ma con giudizio. Obiettivamente, vi sono esagerazioni che poi conducono a queste proroghe continue, senza che vi sia di fatto nessun significato reale, perché l'adeguamento non sarà possibile.

Tuttavia, ritiro l'emendamento 14.102, che ho presentato provocatoriamente per far capire che le norme, così come sono, non possono essere rispettate e allora tanto vale modificarle per tempo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.100 e 14.101.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.100.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 24 novembre 2004**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, 24 novembre 2004, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10,30 e la seconda alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative (3196) (*Relazione orale*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea (3211) (*Relazione orale*).

II. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Potenza.

III. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Potenza – sezione civile.

IV. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere in altro conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Potenza – sezione civile.

La seduta è tolta (ore 19,56).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2004 n. 266,
recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni
legislative (3196)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 novembre 2004, n.266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

*(Prestazioni aggiuntive programmabili da parte degli infermieri
e dei tecnici di radiologia medica)*

1. Il termine di cui all'articolo 16 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n.355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n.47, è prorogato al 31 dicembre 2005, nel rispetto delle disposizioni recate in materia di assunzioni dai provvedimenti di finanza pubblica.

Articolo 2.

(Servizio civile)

1. All'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, le parole: «1° gennaio 2005» sono sostituite dalle seguenti: «1° gen-

naio 2006, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, che entrano in vigore il 1° gennaio 2005».

Articolo 3.

(Direttive per il superamento del regime di nulla osta provvisorio di prevenzione incendi)

1. All'articolo 7, comma 1, ultimo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n.37, come modificato dall'articolo 9-bis del decreto-legge 24 giugno 2003, n.147, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n.200, le parole: «entro il 31 dicembre 2004» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2005».

EMENDAMENTO

3.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «dicembre» con la seguente: «marzo».

ARTICOLI 4 E 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Ente irriguo umbro-toscano)

1. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n.381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n.441, e successive modificazioni, le parole: «è prorogato di tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «è prorogato di quattro anni».

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 38.734 euro per l'anno 2004 ed a 232.406 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 5.

(Credito d'imposta per i giovani imprenditori agricoli)

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.99, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3, le parole: «per ciascuno degli anni dal 2004 al 2008» sono sostituite dalle seguenti: «per ciascuno degli anni dal 2005 al 2009» e le parole: «da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «da emanarsi entro il 31 dicembre 2004»;

b) al comma 5, dopo le parole: «dell'articolo 1, comma 2», sono aggiunte le seguenti: «del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228».

EMENDAMENTO

5.100

COLETTI

Approvato

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «2005 al 2009», con le seguenti: «2004 al 2009».

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Trattamento di dati personali)

1. All'articolo 180 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: «31 dicembre 2004» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2005»;

b) al comma 3, le parole: «31 marzo 2005» sono sostituite dalle seguenti: «30 settembre 2005».

EMENDAMENTI

6.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «30 giugno» con le seguenti: «31 marzo».

6.4a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «30 settembre» con le seguenti: «30 giugno».

6.1

MAGNALBÒ, BONGIORNO

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 33, 34, 35 e all'allegato B) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 non si applicano alle piccole imprese sino a 15 addetti che effettuano esclusivamente trattamenti di dati personali per le finalità elencate all'articolo 24 del medesimo decreto legislativo, purchè tali trattamenti siano effettuati nell'ambito della ordinaria gestione amministrativa e contabile dell'azienda».

6.5

MAFFIOLI, MALAN, STIFFONI

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 33, 34, 35 e all'allegato B) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 non si applicano alle piccole imprese sino a 15 addetti che effettuano esclusivamente trattamenti di dati personali per le finalità elencate all'articolo 24 del medesimo de-

creto legislativo, purchè tali trattamenti siano effettuati nell'ambito della ordinaria gestione amministrativa e contabile dell'azienda».

6.100

BASTIANONI

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, dopo l'articolo 35, è inserito il seguente:

"35-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 33, 34, 35 e all'allegato B) del presente decreto legislativo non si applicano alle piccole imprese sino a 15 addetti che effettuano esclusivamente trattamenti di dati personali per le finalità elencate all'articolo 24, purché tali trattamenti siano effettuati nell'ambito della ordinaria gestione amministrativa e contabile dell'azienda"».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 7.

(Codice della strada)

1. Il comma 5-bis dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n.151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n.214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

«2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiarticolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento internazionale ECE/ONU n.104. I veicoli di nuova immatricolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° aprile 2005 ed i veicoli in circolazione entro il 31 dicembre 2005.»;

b) il comma 2-ter è sostituito dal seguente:

«2-ter. Gli autoveicoli i rimorchi ed i semirimorchi, adibiti al trasporto di cose, di massa complessiva a pieno carico superiore a 7.5 t., immatricolati in Italia a decorrere dal 1° gennaio 2006, devono essere equipaggiati con dispositivi, di tipo omologato, atti a ridurre la nebulizzazione dell'acqua in caso di precipitazioni. Le caratteristiche tecniche di tali dispositivi sono definite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.».

EMENDAMENTI

7.100

FABRIS

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.101

FABRIS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Il comma 5-bis. dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. I veicoli di nuova immatricolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° febbraio 2005 ed i veicoli in circolazione entro il 1° luglio 2005.";

b) il comma 2-ter è sostituito dal seguente:

"2-ter. Gli autoveicoli i rimorchi ed i semirimorchi, adibiti al trasporto di cose, di massa complessiva a pieno carico superiore a 7.5 t., immatricolati in Italia a decorrere dal 1° gennaio 2006, devono essere equipaggiati con dispositivi, di tipo omologato, atti a ridurre la nebulizzazione dell'acqua in caso di precipitazioni. Le caratteristiche tecniche di tali dispositivi sono definite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti."».

7.102

FABRIS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Il comma 5-bis. dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. I veicoli di nuova immatricolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° febbraio 2005 ed i veicoli in circolazione entro il 1° agosto 2005.";

b) il comma 2-ter è sostituito dal seguente:

"2-ter. Gli autoveicoli i rimorchi ed i semirimorchi, adibiti al trasporto di cose, di massa complessiva a pieno carico superiore a 7.5 t., immatricolati in Italia a decorrere dal 1° gennaio 2006, devono essere equipaggiati con dispositivi, di tipo omologato, atti a ridurre la nebulizzazione dell'acqua in caso di precipitazioni. Le caratteristiche tecniche di tali dispositivi sono definite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti."».

7.103

FABRIS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Il comma 5-bis. dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti lungo la sagoma in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. I veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005".».

7.104

FABRIS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Il comma 5-bis. dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti impiegate per la segnalazione dei veicoli sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e devono essere di tipo omologato conformemente alle prescrizioni tecniche stabilite nel regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. La conformità di tali strisce al regolamento ECE/ONU n. 104 deve essere attestata dalla presenza del marchio internazionale di omologazione. I veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005. A decorrere da tale data i veicoli che siano privi di strisce retroriflettenti, ov-

vero che siano muniti di evidenziatori non conformi alle caratteristiche del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o presentano danneggiamenti quali lacerazioni o scolorimenti, sono esclusi dalla circolazione sino al ripristino delle condizioni previste da tale decreto".».

7.105

FABRIS

Le parole da: «Sostituire l'articolo» a: «internazionale ECE/ONU n. 104» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Il comma 5-*bis*. dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma 2-*bis* è sostituito dal seguente:

"2-*bis*. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti impiegate per la segnalazione dei veicoli sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e devono essere di tipo omologato conformemente alle prescrizioni tecniche stabilite nel regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deve conformarsi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) la conformità delle strisce retroriflettenti al regolamento ECE/ONU n. 104 deve consentire che i veicoli di cui al presente comma siano segnalati lateralmente e posteriormente con evidenziatori continui tali da renderne visibile l'intera lunghezza e larghezza;

b) la conformità di tali strisce al regolamento ECE/ONU N. 104 deve essere attestata dalla presenza del marchio internazionale di omologazione;

c) i veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005;

d) l'adozione di tali misure non deve costituire un ostacolo alla libera circolazione delle merci e all'articolo 28 del Trattato CE. Conseguentemente, l'Italia rispetta, in sede di applicazione delle stesse, il principio comunitario di mutuo riconoscimento e autorizza l'immatricolazione dei veicoli che sono già sottoposti a specifici controlli da parte delle autorità degli altri Stati membri e che offrono un livello equivalente di sicurezza

conformemente alle prescrizioni del regolamento internazionale ECE/ONU n. 104;

e) a decorrere dal 1° gennaio 2005 tutti i veicoli che siano privi di strisce retroriflettenti, ovvero che siano muniti di evidenziatori non conformi alle caratteristiche del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o presentano danneggiamenti quali lacerazioni o scolorimenti, sono esclusi dalla circolazione sino al ripristino delle condizioni previste da tale decreto;

f) nella fase di applicazione del decreto, conformemente al principio comunitario di proporzionalità, l'Italia non impedisce la messa in commercio di autoveicoli provenienti da un altro Stato membro dell'Unione Europea, qualora il livello di tutela che questo garantisca al conducente e agli utenti della strada equivale a quello che la normativa nazionale intende garantire e imporre".».

7.106

FABRIS

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Il comma *5-bis*. dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma *2-bis* è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t., devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti impiegate per la segnalazione dei veicoli sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e devono essere di tipo omologato conformemente alle prescrizioni tecniche stabilite nel regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deve conformarsi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) la conformità delle strisce retroriflettenti al regolamento ECE/ONU n. 104 deve consentire che i veicoli di cui al presente comma siano segnalati lateralmente e posteriormente con evidenziatori continui tali da renderne visibile l'intera lunghezza e larghezza;

b) la conformità di tali strisce al regolamento ECE/ONU N. 104 deve essere attestata dalla presenza del marchio internazionale di omologazione;

c) i veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005;

d) l'adozione di tali misure non deve costituire un ostacolo alla libera circolazione delle merci e all'articolo 28 del Trattato CE. Conseguentemente, l'Italia rispetta, in sede di applicazione delle stesse, il principio comunitario di mutuo riconoscimento e autorizza l'immatricolazione dei veicoli che sono già sottoposti a specifici controlli da parte delle autorità degli altri Stati membri e che offrono un livello equivalente di sicurezza conformemente alle prescrizioni del regolamento internazionale ECE/ONU n. 104;

e) a decorrere dal 1° febbraio 2005 tutti i veicoli che siano privi di strisce retroriflettenti, ovvero che siano muniti di evidenziatori non conformi alle caratteristiche del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o presentano danneggiamenti quali lacerazioni o scolorimenti, sono esclusi dalla circolazione sino al ripristino delle condizioni previste da tale decreto;

f) nella fase di applicazione del decreto, conformemente al principio comunitario di proporzionalità, l'Italia non impedisce la messa in commercio di autoveicoli provenienti da un altro Stato membro dell'Unione Europea, qualora il livello di tutela che questo garantisca al conducente e agli utenti della strada equivale a quello che la normativa nazionale intende garantire e imporre".».

7.107

FABRIS

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il comma 5-bis dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti impiegate per la segnalazione dei veicoli sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e devono essere di tipo omologato conformemente alle prescrizioni tecniche stabilite nel regolamento internazionale ECE/

ONU n. 104. Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deve conformarsi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) la conformità delle strisce retroriflettenti al regolamento ECE/ONU n. 104 deve consentire che i veicoli di cui al presente comma siano segnalati lateralmente e posteriormente con evidenziatori continui tali da renderne visibile l'intera lunghezza e larghezza;

b) la conformità di tali strisce al regolamento ECE/ONU n. 104 deve essere attestata dalla presenza del marchio internazionale di omologazione;

c) i veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005;

d) l'adozione di tali misure non deve costituire un ostacolo alla libera circolazione delle merci e all'articolo 28 del Trattato CE. Conseguentemente, l'Italia rispetta, in sede di applicazione delle stesse, il principio comunitario di mutuo riconoscimento e autorizza l'immatricolazione dei veicoli che sono già sottoposti a specifici controlli da parte delle autorità degli altri Stati membri e che offrono un livello equivalente di sicurezza conformemente alle prescrizioni del regolamento internazionale ECE/ONU n. 104;

e) a decorrere dal 1° marzo 2005 tutti i veicoli che siano privi di strisce retroriflettenti, ovvero che siano muniti di evidenziatori non conformi alle caratteristiche del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o presentano danneggiamenti quali lacerazioni o scolorimenti, sono esclusi dalla circolazione sino al ripristino delle condizioni previste da tale decreto;

f) nella fase di applicazione del decreto, conformemente al principio comunitario di proporzionalità, l'Italia non impedisce la messa in commercio di autoveicoli provenienti da un altro Stato membro dell'Unione europea, qualora il livello di tutela che questo garantisce al conducente e agli utenti della strada equivale a quello che la normativa nazionale intende garantire e imporre"».

7.108

FABRIS

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il comma 5-bis dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti impiegate per la segnalazione dei veicoli sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e devono essere di tipo omologato conformemente alle prescrizioni tecniche stabilite nel regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deve conformarsi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) la conformità delle strisce retroriflettenti al regolamento ECE/ONU n. 104 deve consentire che i veicoli di cui al presente comma siano segnalati lateralmente e posteriormente con evidenziatori continui tali da renderne visibile l'intera lunghezza e larghezza;

b) la conformità di tali strisce al regolamento ECE/ONU n. 104 deve essere attestata dalla presenza del marchio internazionale di omologazione;

c) i veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005;

d) l'adozione di tali misure non deve costituire un ostacolo alla libera circolazione delle merci e all'articolo 28 del Trattato CE. Conseguentemente, l'Italia rispetta, in sede di applicazione delle stesse, il principio comunitario di mutuo riconoscimento e autorizza l'immatricolazione dei veicoli che sono già sottoposti a specifici controlli da parte delle autorità degli altri Stati membri e che offrono un livello equivalente di sicurezza conformemente alle prescrizioni del regolamento internazionale ECE/ONU n. 104;

e) a decorrere dal 1° aprile 2005 tutti i veicoli che siano privi di strisce retroriflettenti, ovvero che siano muniti di evidenziatori non conformi alle caratteristiche del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o presentano danneggiamenti quali lacerazioni o scolorimenti, sono esclusi dalla circolazione sino al ripristino delle condizioni previste da tale decreto;

f) nella fase di applicazione del decreto, conformemente al principio comunitario di proporzionalità, l'Italia non impedisce la messa in commercio di autoveicoli provenienti da un altro Stato membro dell'Unione europea, qualora il livello di tutela che questo garantisce al conducente e agli utenti della strada equivale a quello che la normativa nazionale intende garantire e imporre"».

7.109

FABRIS

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il comma 5-bis dell'articolo 7 del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, è abrogato.

2. All'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semiaricolati adibiti al trasporto di cose, nonché classificati per uso speciale o per trasporti speciali o per trasporti specifici, immatricolati in Italia con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, devono altresì essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti. Le caratteristiche tecniche delle strisce retroriflettenti impiegate per la segnalazione dei veicoli sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e devono essere di tipo omologato conformemente alle prescrizioni tecniche stabilite nel regolamento internazionale ECE/ONU n. 104. Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deve conformarsi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) la conformità delle strisce retroriflettenti al regolamento ECE/ONU n. 104 deve consentire che i veicoli di cui al presente comma siano segnalati lateralmente e posteriormente con evidenziatori continui tali da renderne visibile l'intera lunghezza e larghezza;

b) la conformità di tali strisce al regolamento ECE/ONU n. 104 deve essere attestata dalla presenza del marchio internazionale di omologazione;

c) i veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione devono essere equipaggiati con i dispositivi del presente comma dal 1° gennaio 2005;

d) l'adozione di tali misure non deve costituire un ostacolo alla libera circolazione delle merci e all'articolo 28 del Trattato CE. Conseguentemente, l'Italia rispetta, in sede di applicazione delle stesse, il principio comunitario di mutuo riconoscimento e autorizza l'immatricolazione dei veicoli che sono già sottoposti a specifici controlli da parte delle autorità degli altri Stati membri e che offrono un livello equivalente di sicurezza conformemente alle prescrizioni del regolamento internazionale ECE/ONU n. 104;

e) a decorrere dal 1° aprile 2005 tutti i veicoli di nuova immatricolazione ed i veicoli in circolazione entro il 31 dicembre 2005 privi di strisce retroriflettenti, ovvero che siano muniti di evidenziatori non conformi alle caratteristiche del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o presentano danneggiamenti quali lacerazioni o scolorimenti, sono esclusi dalla circolazione sino al ripristino delle condizioni previste da tale decreto;

f) nella fase di applicazione del decreto, conformemente al principio comunitario di proporzionalità, l'Italia non impedisce la messa in commercio di autoveicoli provenienti da un altro Stato membro dell'Unione europea, qualora il livello di tutela che questo garantisce al conducente e agli utenti della strada equivale a quello che la normativa nazionale intende garantire e imporre"».

7.110

FABRIS

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti» inserire le seguenti: «dotato di apposita clausola richiamante il principio comunitario di mutuo riconoscimento al fine di non ostacolare direttamente o indirettamente, in atto o in potenza gli scambi intracomunitari».

7.1

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 2, lettera a), capoverso, sostituire le parole: «ECE/ONU n. 104» con le seguenti: «ONU/ECE 104».

7.2

THALER AUSSEHOFER, KOFLER, PETERLINI, BETTA, MICHELINI, PEDRINI, ROLLANDIN, FRAU

Improponibile

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. all'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 7 dopo le parole: "supera i limiti massimi di velocità" inserire le seguenti: "di cui al comma 1";

al comma 8 dopo le parole: "i limiti di velocità" inserire le seguenti: "di cui al comma 1";

al comma 9 dopo le parole: "supera i limiti massimi di velocità" inserire le seguenti: "di cui al comma 1"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.1

FABBRI

Improponibile

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 12-bis è aggiunto il seguente:

"12-ter. I provvedimenti di conferimento, modifica e revoca degli incarichi dirigenziali di cui al presente articolo, devono essere corredati dalle valutazioni di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e trasmessi agli organi di controllo e revisione, nonché inviati alla Corte dei conti"».

7.0.2

FABBRI

Improponibile

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente;

«Art. 7-bis.

1. Le dotazioni organiche degli Ordini e Collegi professionali e relativi Consigli e Federazioni nazionali sono quelle vigenti, in base agli atti adottati dagli organi di vertice entro la data del 31 maggio 2004.

2. Le rideterminazioni delle dotazioni organiche degli Ordini e Collegi professionali e relativi Consigli e Federazioni nazionali sono deliberate dai rispettivi organi di vertice, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, in relazione agli effettivi fabbisogni e alle verifiche degli organi di controllo interno di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenendo conto dei criteri in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e integrazioni. Gli atti adottati sono immediatamente esecutivi e sono comunicati al Ministro vigilante, alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento

della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e finanze, Ragioneria Generale dello Stato-Igop».

7.0.100

ULIVI

Improponibile

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le dotazioni organiche degli Ordini e Collegi professionali e relativi Consigli e Federazioni nazionali sono quelle vigenti, in base agli atti adottati dagli organi di vertice entro la data del 30 settembre 2004.

2. Le rideterminazioni delle dotazioni organiche degli Ordini e Collegi professionali e relativi Consigli e Federazioni nazionali sono deliberate dai rispettivi organi di vertice, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, in relazione agli effettivi fabbisogni e alle verifiche degli organi di controllo interno di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenendo conto dei criteri in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e integrazioni. Gli atti adottati sono immediatamente esecutivi e sono comunicati al Ministero vigilante, alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e finanze, Ragioneria Generale dello Stato-Igop».

7.0.101

ROLLANDIN, PEDRINI, COSSIGA

V. testo 2

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Proroga dell'obbligo di utilizzo del casco protettivo nella pratica dello sci alpino e dello snowboard)

Il termine previsto dall'articolo 8, comma 7, della legge 24 dicembre 2003, n. 363, è prorogato al 1° gennaio 2006».

7.0.101 (testo 2)

ROLLANDIN, PEDRINI, COSSIGA

Approvato

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Proroga dell'obbligo di utilizzo del casco protettivo nella pratica dello sci alpino e dello snowboard)

Il termine previsto dall'articolo 8, comma 7, della legge 24 dicembre 2003, n. 363, è prorogato al 31 marzo 2005».

7.0.6

MAGNALBÒ, BONGIORNO

Improponibile

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 53, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le parole: "nonchè l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza", sono soppresse.

2. All'articolo 53, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiunta la seguente lettera:

"g) gli incarichi di collaborazione conferiti da amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto, diverse da quella di appartenenza".

3. All'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 8 è soppresso».

7.0.7

MAGNALBÒ, BONGIORNO

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: "il personale dirigenziale in mobilità temporanea è collocato in aspettativa senza assegni».

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE**Articolo 8.**

(Individuazione degli enti e organismi pubblici ritenuti indispensabili)

1. All'articolo 28, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, le parole: «31 dicembre 2004» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2005».

EMENDAMENTO**8.1**

TESSITORE, VILLONE, VITALI, MANCINO

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2005» con le seguenti: «31 dicembre 2005». Art. 9.

ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 9.

(Fornitura e manutenzione dei locali scolastici)

1. Al fine di consentire la completa utilizzazione delle risorse stanziare per l'adeguamento a norma degli edifici scolastici, le regioni, a fronte di comprovate esigenze, possono fissare una nuova scadenza del termine indicato dall'articolo 15, comma 1, della legge 3 agosto 1999, n.265, comunque non successiva al 31 dicembre 2005, relativamente alle opere di edilizia scolastica comprese nei rispettivi programmi di intervento.

EMENDAMENTI

9.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «dicembre» con la seguente: «gennaio».

9.800

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La riserva del 30 per cento del fondo rotativo per la progettualità di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come sostituito dall'articolo 8 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135 e dall'articolo 70, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è prorogata al 31 dicembre 2006».

ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 10.

(Personale docente e non docente universitario)

1. Gli effetti dell'articolo 5 del decreto-legge 7 aprile 2004, n.97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n.143, relativi all'anno 2004, sono prorogati fino al 31 dicembre 2005.

EMENDAMENTO

10.100

MONTICONE, MODICA

Accantonato

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Fermo restando quanto disposto dall'articolo 8, comma 12, della legge 19 ottobre 1999, n. 370.».

ARTICOLI 11 E 12 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 11.

(Programma Socrates)

1. L'istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n.258, è autorizzato ad avvalersi, fino al 31 dicembre 2005, del personale utilizzato con contratti di lavoro a tempo determinato con scadenza nel corso dell'anno 2005, per la realizzazione del programma Socrates.

Articolo 12.

(Consorzi agrari)

1. All'articolo 5, comma 4, della legge 28 ottobre 1999, n.410, le parole: «Entro cinquanta mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 31 dicembre 2005».

EMENDAMENTI

12.100

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

12.1

PICCIONI

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Decorso il termine di cui al comma 1, il Ministro per le attività produttive, che vigila sulla procedura di liquidazione, valuta la sussistenza di eventuali situazioni oggettive ostative all'attivazione della soluzione concordataria e individua le soluzioni atte a garantire lo svolgimento dell'attività anche mediante autorizzazione alla ulteriore prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa».

12.2

MAGNALBÒ, BONGIORNO

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Decorso il termine di cui al comma 1, il Ministro per le attività produttive, che vigila sulla procedura di liquidazione, valuta la sussistenza di eventuali situazioni oggettive ostative all'attivazione della soluzione concordataria e individua le soluzioni atte a garantire lo svolgimento dell'attività anche mediante autorizzazione alla ulteriore prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 12

12.0.100

PELLEGRINO, MONCADA, BERGAMO, FORTE

Approvato

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

1. Al punto 22 dell'Allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, inserire le seguenti:

a) sostituire le parole: "31 dicembre 2005", con le seguenti: "31 dicembre 2010";

b) sostituire le parole: "1° gennaio 2008", con le seguenti: "1° gennaio 2013"». Art. 13.

ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 13.

(Definizione transattiva delle controversie per opere pubbliche di competenza dell'ex Agensud)

1. All'articolo 9-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n.96, e successive modificazioni, le parole: «31 dicembre 2004» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2005».

EMENDAMENTI

13.1

STIFFONI, PIROVANO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

13.2

LA COMMISSIONE

V. testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti presenta al Parlamento una relazione dettagliata sulla gestione delle attività connesse alla definizione delle controversie, di cui all'articolo 9-bis del citato decreto legislativo n. 96 del 2003, in corso alla stessa data».

13.2 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro delle politiche agricole presenta al Parlamento una relazione dettagliata sulla gestione delle attività connesse alla definizione delle controversie, di cui all'articolo 9-bis del citato decreto legislativo n. 96 del 2003, in corso alla stessa data».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 13

13.0.100

BETTAMIO

Improponibile

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

«Art. 13-bis.

All'articolo 1, comma 28 della legge n. 239 del 23 agosto 2004, dopo le parole: "comma 2" aggiungere le seguenti: "e comma 3".

ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 14.

(Adeguamenti alle prescrizioni antincendio per le strutture ricettive esistenti)

1. Il termine di cui all'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 23 novembre 2001, n.411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n.463, è prorogato al 31 dicembre 2005.

EMENDAMENTI

14.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

14.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la parola: «dicembre» con la seguente: «marzo».

14.102

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, KOFLER, PEDRINI, COSSIGA

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «2005» con la seguente: «2006».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 3196, conversione del decreto-legge n. 266 del 2004, Em. 7.110, Fabris	202	201	004	061	136	101	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3196, Em. 13.1, Stiffoni e Pirovano	192	191	003	072	116	096	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
AGGLIATI ANTONIO	C	C
AGONI SERGIO	C	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C
AMATO GIULIANO	F	F
ANDREOTTI GIULIO	C	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M
BARATELLA FABIO	F	F
BARELLI PAOLO	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A
BASSO MARCELLO	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F
BATTISTI ALESSANDRO		F
BEDIN TINO	F	
BERGAMO UGO	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C
BIANCONI LAURA	M	M
BOBBIO LUIGI		C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	F
BONATESTA MICHELE	C	C
BONFIETTI DARIA	F	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C
BOREA LEONZIO	C	C

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
BOSCETTO GABRIELE	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	F
BRUNALE GIOVANNI	F	
CALDEROLI ROBERTO	C	M
CALLEGARO LUCIANO	C	C
CALVI GUIDO		F
CAMBER GIULIO	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C
CARRARA VALERIO	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	F
CHIRILLI FRANCESCO	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C
CORRADO ANDREA	C	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	M	M
COVIELLO ROMUALDO		F
COZZOLINO CARMINE	C	C
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	
CURTO EUPREPIO	M	M
CUTRUFO MAURO	M	M

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
D'ALI' ANTONIO	M	M
D'AMBROSIO ALFREDO		F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F
DANIELI PAOLO	C	
DANZI CORRADO	C	C
DE CORATO RICCARDO	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M
DELOGU MARIANO	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C
DEMASI VINCENZO	C	C
DENTAMARO IDA	F	
DE PETRIS LOREDANA		F
DE RIGO WALTER	C	C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C
DONATI ANNA	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C
FABBRI LUIGI	C	C
FABRIS MAURO	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C
FASSONE ELVIO	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C
FLAMMIA ANGELO	F	F
FLORINO MICHELE	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	C
FORTE MICHELE	C	C
FRANCO PAOLO	C	F

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
FRANCO VITTORIA	F	F
FRAU AVENTINO		C
GABURRO GIUSEPPE	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	
GARRAFFA COSTANTINO	F	F
GASBARRI MARIO	F	
GENTILE ANTONIO	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	F	F
GIRFATTI ANTONIO	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C
GRECO MARIO	M	M
GRILLO LUIGI	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	M	M
GRUOSSO VITO	F	F
GUASTI VITTORIO	C	A
GUBERT RENZO	M	M
GUBETTI FURIO	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	F
GUZZANTI PAOLO	M	M
IERVOLINO ANTONIO	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F
IZZO COSIMO	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M
LAURO SALVATORE	C	C
LEGNINI GIOVANNI	F	F
LIGUORI ETTORE	F	F
LONGHI ALEANDRO	F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	A

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
MALAN LUCIO	C	C
MANCINO NICOLA	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M
MARANO SALVATORE	C	C
MARITATI ALBERTO	F	F
MASCIONI GIUSEPPE		F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C
MEDURI RENATO	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C
MICHELINI RENZO	A	F
MINARDO RICCARDO	C	C
MODICA LUCIANO	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	F	
MONTI CESARINO	C	F
MONTICONE ALBERTO	F	F
MONTINO ESTERINO	F	F
MORO FRANCESCO	P	P
MORRA CARMELO	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C
MUGNAI FRANCO	M	M
MULAS GIUSEPPE	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	
NESSA PASQUALE	M	M
NIEDDU GIANNI		F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
PACE LODOVICO	C	C
PALOMBO MARIO	C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F
PASTORE ANDREA	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F
PEDRINI EGIDIO ENRICO	F	F
PEDRIZZI RICCARDO		C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	
PELLICINI PIERO	C	
PERUZZOTTI LUIGI	C	F
PESSINA VITTORIO	C	C
PETERLINI OSKAR	A	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F
PIANETTA ENRICO	C	C
PIATTI GIANCARLO		F
PICCIONI LORENZO	C	C
PILONI ORNELLA	F	
PIROVANO ETTORE	C	F
PIZZINATO ANTONIO	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C
PROVERA FIORELLO	C	F
RAGNO SALVATORE	C	C
RIGONI ANDREA	M	M
RIPAMONTI NATALE	F	F
RIZZI ENRICO	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	F
RONCONI MAURIZIO	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	
RUVOLO GIUSEPPE	C	C
SALERNO ROBERTO	M	M

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
SALINI ROCCO	C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C
SCALERA GIUSEPPE	F	
SCARABOSIO ALDO	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	M	M
SERVELLO FRANCESCO	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M
SODANO CALOGERO	C	C
SODANO TOMMASO	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C
STANISCI ROSA	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F
SUDANO DOMENICO	C	C
TAROLLI IVO	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C
TESSITORE FULVIO	F	
TIRELLI FRANCESCO	C	F
TOFANI ORESTE	C	C
TOMASSINI ANTONIO	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C
TREMATERRA GINO	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F
TURRONI SAURO	F	F

Seduta N. 0702 del 23-11-2004 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ULIVI ROBERTO	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C
VALLONE GIUSEPPE		F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	F
VEGAS GIUSEPPE	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F
VICINI ANTONIO	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F
VIVIANI LUIGI	F	F
VIZZINI CARLO	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F
ZANDA LUIGI ENRICO	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C

Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il «dossier Mitrokhin» e l'attività di intelligence italiana, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 19 novembre 2004, ha comunicato di avere nominato membro della Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il «dossier Mitrokhin» e l'attività di intelligence italiana il deputato Francesco Carboni, in sostituzione del deputato Franca Chiaromonte, dimissionario.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

La 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) ha trasmesso, in data 22 novembre 2004, alla Presidenza del Senato il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 9 novembre 2004, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione della indagine conoscitiva sui fenomeni di denatalità, gravidanza, parto e puerperio in Italia (*Doc. XVII, n. 19*).

Detto documento è stampato e distribuito.

Richieste di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni nei confronti di terzi, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Fassone ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Giuseppe Vallone nell'ambito del procedimento penale n. 7976/04 R.G.N.R. – n. 21013/04 R.G. GIP, pendente nei confronti anche di terzi (*Doc. IV, n. 6*).

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CORTIANA. – *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che il 30 luglio 2004 il Commissario straordinario dell'emergenza traffico, nonché sindaco di Milano, Albertini, nominato commissario con ordinanza del Ministero dell'interno n. 3711 in data 28 dicembre 2001, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 2002, ha assunto il provvedimento di realizzazione di un parcheggio prefabbricato modulare di 207 posti di tipo «Fast-Park» che dovrebbe stazionare in Piazza Tripoli per due anni, unica area verde della zona;

rilevato che questa decisione, discutibilissima nel merito, è stata presa senza neppure avvisare o chiedere parere al Consiglio di Zona 6, che ha addirittura votato all'unanimità una mozione per chiedere la sospensione dei lavori, ledendo il senso e la forma delle autonomie di zona;

evidenziato che si tratta, a parere dell'interrogante, di una scelta inoltre discutibile, perché con una spesa di 820.000,00 euro si ottiene di eliminare circa 100 posti auto a raso per ottenerne 207, in un'area dove è appena stato consegnato l'adiacente parcheggio sotterraneo di Viale Etiopia di circa cento posti auto e dove, con un esborso significativamente minore e minori disagi per i cittadini, si sarebbero potuti aumentare i posti auto attraverso la creazione di parcheggi a lisca di pesce in Via Massaia, Via Marostica e sulla stessa Piazza Tripoli,

si chiede di sapere:

se, visto il mancato coinvolgimento delle autorità di zona, il comportamento del Commissario non sia da ritenersi censurabile;

se non si ritenga di affrontare a livello governativo il problema, vista l'origine delle nomina, anche considerando di sospendere l'inizio dei lavori previsto per il mercoledì 24 novembre 2004, fino alla ricomposizione dei diversi organi interessati.

(4-07744)

PASCARELLA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nel comune di San Marco Evangelista, in provincia di Caserta, il sindaco ha ordinato la chiusura del cimitero per «provvedere ad eseguire lavori di straordinaria manutenzione»;

in realtà si tratta dell'installazione di antenne di telefonia mobile sulla cupola del cimitero;

un comitato cittadino ieri ha pacificamente protestato per la chiusura del cimitero e per l'installazione delle antenne in luogo sacro;

nel corso della manifestazione spontanea, assolutamente pacifica ed innocua, vi è stata una massiccia presenza delle forze dell'ordine;

considerato che:

la cronaca di Napoli di questi giorni risulta allarmante (14 omicidi in meno di due mesi);

gli albergatori della città, preoccupati per la gravità della situazione, stanno provvedendo ad assumere dei *vigilantes* privati per proteggere i turisti;

una pacifica manifestazione, come quella al cimitero di San Marco Evangelista, non necessitava di un massiccio intervento delle forze dell'ordine poiché non era da considerarsi preoccupante per l'ordine pubblico,

si chiede di sapere:

per quali motivi si sia provveduto ad un così massiccio intervento delle forze di Polizia;

se non sembri al Ministro in indirizzo comunque esagerato tale dispiegamento di forze dello Stato nel corso di una pacifica manifestazione

a San Marco Evangelista, mentre a Napoli assume toni sempre più violenti e drammatici la lotta tra i *clan*.

(4-07745)

FASOLINO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nell'anno 2000 la Johnson Controls Spa ha acquistato il gruppo Siano, che comprende le aziende Comerit Cicerale, Polixil Ogliaastro Cilento, Commer 1 Melfi, Cointer Cassino, Reap Torino, impegnandosi a mantenere i livelli occupazionali per tre anni;

nel mese di maggio 2000 si sono tenute le elezioni della RSU (Rappresentanza sindacale unitaria, consiglio di fabbrica) e della RLS (Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza) che, ai sensi del regolamento elettorale, hanno durata triennale assolutamente non prorogabile;

nel 2001 ha avuto inizio la crisi del settore automobilistico, ed anche la succitata azienda ha cominciato ad avere dei problemi in seguito alla riduzione delle commesse;

nel 2003 è stata concessa la cassa integrazione guadagni ordinaria, per 24 mesi, durante i quali i dipendenti hanno fruito della stessa a rotazione;

nel medesimo anno 2003 sono scaduti i mandati RSU e RLS e l'azienda, invece di procedere a nuove elezioni, ha cominciato ad avere un atteggiamento discriminante verso i dipendenti che richiedono le elezioni;

contestualmente la Johnson Control Spa ha fondato la società Johnson Controls Interiors Srl, che comprende le aziende Comerit, Cointer e Commer 1, mentre ha chiuso le aziende Polixil Ogliaastro e Reap Torino;

constatato che:

l'azienda fa sempre più largo uso della cassa integrazione come mezzo per reprimere la democrazia sindacale, bloccando la turnazione dei dipendenti che chiedono le elezioni RSU e RLS;

in più occasioni l'azienda, i segretari provinciali di categoria e la RSU si sono riuniti presso le associazioni industriali di Salerno, senza redigere alcun verbale d'incontro né dare alcuna comunicazione agli interessati;

nell'aprile 2004 alcuni dipendenti hanno inviato una lettera ai vertici del sindacato, all'Ufficio provinciale del lavoro ed alla RSU, nella quale hanno fatto presente la situazione anomala, chiedendo un intervento immediato al fine di ristabilire la democrazia sindacale all'interno dello stabilimento;

tutte queste rimostranze da parte dei dipendenti hanno portato solo disagi per gli stessi ed una serie di atti vessatori attuati dalla direzione dell'azienda;

nel luglio 2004 uno dei dipendenti, Pasquale Siniscalchi, ha invitato e diffidato i Segretari provinciali generali di CGIL, CISL e UIL a provvedere entro dieci giorni all'avvio delle procedure per il rinnovo della

RSU, informando anche la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania (Salerno);

a seguito di tale diffida la RSU ha provveduto a raccogliere circa 140 firme, pensando di sostituire le elezioni a voto segreto con una raccolta di firme palese e parziale, togliendo il diritto di espressione alle minoranze e stravolgendo il regolamento elettorale per interessi di parte,

si chiede di sapere se e quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di verificare quanto esposto in premessa e creare così i presupposti per ristabilire all'interno dell'azienda la democrazia sindacale.

(4-07746)

